

Nella poesia un tesoro

IL POETA È PIRATA

Il poeta è pirata.
Con la penna a vela
parte da un porto
per oceani di carta.
È libero, non sa
dove andrà:
imanzitutto al largo.



© Disney

Com'è il tuo rapporto con la poesia? L'adori o non la sopporti? Prova ad immaginare il poeta come un pirata, che attraversa i mari dell'immaginazione e ci lascia in eredità un tesoro continuamente da scoprire.

Quante volte, leggendo una poesia che è riuscita a parlare al nostro cuore, abbiamo pensato: «Questo l'ho provato anch'io, ma non sarei mai riuscito ad esprimerlo con queste parole!». E siamo grati a quel poeta che è riuscito a fissare in un verso, un pensiero, un'emozione, un sogno. Ha un messaggio da proporci o vuole farci partecipi di un suo stato d'animo, qualcosa che lo ha reso felice, o lo ha addolorato. Non dice cose banali e soprattutto non in modo scontato: ricerca suoni particolari, studia e crea ritmi, sceglie con cura i termini, scopre immagini inusuali. Così sollecita la nostra creatività e ci lascia in eredità un tesoro a cui attingere continuamente. Le sue parole danno voce ai sentimenti di ciascuno, sono universali, e mentre le rileggiamo sono capaci di commuoverci, di farci riflettere, darci fiducia e serenità.



La poesia parla...

...di tutto e di tutti

GOAL di Umberto Saba

La poesia è capace di dire qualsiasi cosa appartenga al nostro mondo, dentro e fuori di noi: parla delle piccole personali cose quotidiane come di quelle più grandi che possono coinvolgere tutti. Persino una partita di calcio può diventare poesia, come è riuscito a fare Umberto Saba, fotografando tutte le emozioni sul campo al momento del goal: la gioia di una squadra, l'entusiasmo dei tifosi e la tristezza degli avversari.

*Il portiere caduto alla difesa
ultima vana, contro terra celsa
la faccia, a non veder l'amara luce.
Il compagno in ginocchio che l'induce,
con parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi. (...)*



OGGI È PRIMAVERA

di Naidu Sarajoni

Dovremo ^{oggi} ricordare i dolori?
Oggi che ^{oggi} c'invita
La bella stagione benedetta dei fiori?
Chiediamo a prestito il canto
Degli uccelli
E la danza dall'onda leggera.
Verranno i giorni di ^{oggi} tristezza e di pianto:
Ma ^{oggi},
Oggi è primavera!



...in modo universale

Attraversa i secoli (la poesia è antica quanto l'uomo), i continenti (tutte le culture hanno i propri poeti), le età (si può scrivere e leggere una poesia a 10 anni come a 100 anni): la poesia supera qualsiasi confine perché ci sono identici sentimenti che si provano allo stesso modo in tutte le parti della terra: questo fa capire come ci sono più cose che uniscono gli uomini di quante ancora li dividono. Così comprendiamo perfettamente quanto scrive la poetessa indiana Naidu, sulla festa della primavera, il giorno dove la gioia prevale su tutti gli altri sentimenti.

...come una preghiera

CANTICO DI FRATE SOLE
di Francesco d'Assisi

Con la poesia si può parlare di Dio, ma anche parlare con Dio: diventa preghiera. Nella Bibbia, per esempio, i salmi e molti altri testi sono stati scritti in un linguaggio poetico molti secoli fa e ancora oggi, leggendoli, li sentiamo attuali. La preghiera non è più qualcosa di astratto, ma ci fa andare lontano e ci porta accanto ciò che sembra distante. Come fu capace di fare San Francesco d'Assisi con il Cantico di Frate Sole, il testo più antico della letteratura italiana: ci riconosciamo nelle sue parole e, pregandolo, ci uniamo al suo ringraziamento a Dio per tutte le creature.

*Attissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore
et onne benedizione.
Ad Te solo, Attissimo, se konfane,
e nullu homo ène dignu Te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore, cum tutte le
Tue creature,
spezialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno et allumini noi per lui. (...)*

